

Mr Airbnb: dico sì al tavolo per Firenze Ma chi viene qui vuole stare in centro

«Il numero chiuso? Una follia». Non ha dubbi Lorenzo Fagnoni, socio di appartamenti-florence.it e portavoce della associazione «Ospitalità alternativa», che parteciperà al tavolo sollecitato dal presidente della Camera di Commercio, Leonardo Bassilichi, sul turismo e su come governare le presenze sempre più numerose a Firenze.

Fagnini, come sarà stare al tavolo a fianco di chi vi ha accusato di concorrenza sleale per il fenomeno degli air B&B?

«Siamo contenti della convocazione di Bassilichi. È sempre bene parlarsi faccia a faccia e le posizioni delle categorie le conosciamo, non sono nuove. È bene che tutti gli attori, alberghi, B&B, agriturismi, istituzioni stiano allo stesso tavolo per parlare di un settore strategico per il Paese e Firenze e la Toscana come è il turismo».

Nel dibattito in corso c'è chi parla anche di numero chiuso per Firenze o zone della città in futuro, viste le previsioni di crescita del numero di turisti.

«Anche solo ipotizzarlo è una follia. Da qui ai prossimi trenta anni il turismo crescerà in tutto il mondo, grazie a modi diversi e più economici di muoversi e soggiornare, all'affacciarsi di paesi nuovi, alle nuove tecnologie; e crescerà anche a Firenze. Non solo non c'è da avere timore, ma è una

risorsa che creerà anche posti di lavoro. Avere più turisti è possibile, basta solo gestire meglio alcuni aspetti».

Firenze non deve limitare il turismo?

«No. Deve semmai limitare il turismo mordi e fuggi, investire sul turismo di qualità, su chi soggiorna in città per più giorni. Firenze è la città italiana che ha più studenti di università statunitensi, se altre chiedessero di aprire non possiamo dirgli di no».

Anche il turismo di poche ore ha diritto di cittadinanza.

«Certo, ma porta più costi che benefici, e secondo me è giusto fargli pagare di più la presenza, ad esempio il ticket dei pullman. Va al contrario agevolato chi si ferma, come chi va in appartamento che per una settimana va al ristorante, visita i musei, usa i trasporti pubblici, è insomma un turismo ricco».

È realistico spostare il turista fuori dal centro?

«È un "mito". A Firenze, come Londra o Parigi, tutti cercano di stare in centro e in città ci sono tante case libere con la domanda che incontra l'offerta per cui nessuno andrà a Rifredi o Sorgane. Non è un caos se in periferia ci sono meno alberghi e se fatturano meno di quelli del centro».

E destagionalizzare, altro fatto di cui si parla da sempre?

«Questo non è un "mito", si può fare anche se servono ri-

sorse, comunicazione, eventi, fiere, creazione di circuiti che sfruttano ad esempio in inverno l'eno-gastronomia, dal tartufo all'olio nuovo. Anche se destagionalizzare non significa ridurre i picchi in alta stagione».

Lei ha detto, più turisti è possibile, basta gestirli meglio: come?

«Il pubblico, Comune e Regione, deve fare il regolatore e controllare, ma non gestire. I musei, le ville anche medicee dovrebbero essere gestite dai privati che possono fare profitto per il bene di tutti. E nel concreto i musei dovrebbero aprire la notte, essere più efficienti con le prenotazioni, così da ridurre le code. E il contrasto al degrado deve continuare, essere quotidiano».

Al tavolo si parlerà anche della nuova legge regionale sul turismo, che interverrà anche sugli air B&B: cosa chiedete?

«Proprio perché si deve puntare sul turismo ricco speriamo che il settore delle locazioni di case e appartamenti, stiamo parlando di 10.000 solo a Firenze e 15.000 in Toscana, sia agevolato e non bloccato. Regole troppe rigide o onerose per i proprietari che affittano, e nel 97% si tratta di una loro casa, servirebbero solo a far aumentare il sommerso e a dirottare i turisti altrove per la carenza di offerta. E la locazione turistica crea anche posti di lavoro».

Mauro Bonciani





Lorenzo Fagnoni portavoce di «Ospitalità alternativa»



La lettera di Leonardo Bassilich sul «Corriere Fiorentino» di martedì